

VALCAMONICA

Breno

Serata in sala Bim sull'olivo con Aipol

Con Comunità montana e Aipol incontro su criticità e opportunità del 2017 e presentare l'attività di assistenza 2018: l'8 marzo alle 20.30 in sala Bim.

Edolo

Incontro dedicato alle coltivazioni

Martedì alle 15.30 in aula magna Unimont incontro sulla coltivazione del nocciolo; possibilità di partecipazione anche in streaming.

Breno

Laboratorio K-Pax, ultime iscrizioni

Si chiudono domani le iscrizioni al laboratorio gratuito di partecipazione interculturale previsto dall'8 al 29 marzo nella sede di K-Pax.



Edolo, rogo. Giovedì 8 marzo, alle 20.30 all'oratorio, tradizionale manifestazione del «Giodè de la mesa», con il rito del bruciare la vecchia.



Braone, film. In occasione della festa della donna, mercoledì alle 20.30: nell'aula magna della primaria proiezione del film «Il diritto di contare».



Malegno, per riflettere. Il Comune organizza una serata di testimonianze sul tema «La strada possibile: dal dolore alla riconciliazione» con intermezzi musicali.

Montecampione, il consorzio è a rischio Il Comune punta ad applicare la Tari

Se passerà la delibera addio gestione autonoma dei servizi. Birnbaum: «Conseguenze disastrose»

Artogne

Sergio Gabossi

■ Trenta giorni per non morire. Un mese o poco più per convincere il Comune di Artogne al dietro-front e permettere al consorzio dei residenti di continuare ad esistere.

Tassa rifiuti. Nell'anno del rilancio, su Montecampione si abbatte il ciclone Tari: l'amministrazione comunale del sindaco Barbara Bonicelli, il 30 marzo prossimo dovrebbe ap-

provare l'applicazione della tassa di raccolta e smaltimento rifiuti anche alla località turistica dove, fino ad oggi, il servizio era gestito autonomamente. Se così sarà, il consorzio dovrà essere sciolto e azzerati tutti gli affidamenti che garantiscono il buon funzionamento del villaggio: dalla raccolta rifiuti alla manutenzione del verde, dalla depurazione ai trasporti fino alle iniziative di animazione estiva. «E chi se lo sarebbe mai aspettato? - ha esordito con amarezza il presidente, Paolo Birnbaum -. Que-

Finora la località turistica ha gestito raccolta rifiuti, trasporti e tutti i servizi in autonomia con il consorzio

sta decisione avrà conseguenze disastrose per Montecampione ma anche per il Comune di Artogne e Pian Camuno che non sono strutturati per rispondere ai bisogni della nostra località». I consorziati puntano il dito contro la minoranza di scontenti guidata da Giuseppe Lanna che, dopo alcuni esposti alla Procura della Repubblica, avrebbe trovato un «alleato» proprio nel comune artognese. «Il loro unico obiettivo è sempre stato lo scioglimento del consorzio - ha aggiunto Birnbaum -. Ma

finché non sarà depositata la delibera del Comune di Artogne ci batteremo per difendere Montecampione e tutti i consorziati».

Il consorzio. Gli associati (circa 2.500 unità immobiliari) versano annualmente circa 1,5 milioni di euro che vengono reinvestiti dal consorzio per manutenzioni e



Il villaggio. Montecampione si trova tra Artogne e Pian Camuno

servizi. Il Comune di Artogne, applicando una legge del 2014, ha deciso di farsi carico del servizio applicando la Tari ai proprietari di appartamenti e attività commerciali.

Le critiche. «Il consorzio, da anni, si appoggia a Vallecamonica Servizi a fronte di una spesa di circa 110 mila euro all'anno, ovvero pochi euro a famiglia - ha sottolineato il vicepresidente, Marco Daminelli -. E Vallecamonica Servizi è anche la società dei Comuni del territorio di cui anche Artogne è socio: questa decisione è una scelta scellerata».

Sulla stessa lunghezza d'onda anche Stefano Iorio, presidente dell'associazione commercianti dell'altopiano e della Ski Area. «È anche grazie al consorzio se stiamo facendo ripartire Montecampione - ha chiosato -. Montecampione non può esistere senza il consorzio e auspichiamo che si faccia un passo indietro per il bene di tutti». Il braccio di ferro è cominciato. //

Lavori in caserma per far spazio ai militari donna



L'edificio. La caserma dei Carabinieri di Breno

Breno

La ristrutturazione dell'edificio dei carabinieri dovrebbe partire a fine estate

■ Passo in avanti per la ristrutturazione della caserma dei carabinieri di Breno: nei giorni scorsi il comando generale dell'Arma ha approvato lo studio di fattibilità presentato dal Comune, che, con un investi-

mento da duecentomila euro circa, punta a ottenere una nuova distribuzione degli spazi interni, in modo da permettere l'arrivo di carabinieri donne.

Il progetto. L'avvallo ricevuto costituisce il lasciapassare necessario per la stesura del progetto definitivo-esecutivo e per l'appalto dei lavori. Lavori che prevedono la manutenzione e la nuova distribuzione degli spazi adibiti a camere-alloggi per i militari residenti nella caserma di via Folgore. Si trat-

ta di opere esclusivamente all'interno dell'edificio, nello specifico al primo piano, e consistono nello spostamento delle tramezzature per realizzare sei camere con annessi servizi igienici (oggi ci sono delle camerate), due locali spogliatoio separati per uomini e donne, l'ampliamento dell'ambiente per le apparecchiature, per collocarci dei nuovi armadi, e una stanza lavanderia-stireria. In aggiunta, verranno rifatti e correttamente dimensionati l'impianto idraulico e quello elettrico.

Tempi. L'intervento, caldeggiato dal tenente colonnello Salvatore Malvaso, comandante della compagnia dei carabinieri della Vallecamonica, e sposato dal sindaco e dall'Amministrazione comunale, dovrebbe prendere compimento entro la fine dell'estate.

L'edificio, di proprietà comunale, oggi è in un buono stato di conservazione e manutenzione, con le murature perimetrali e i solai interni stabili, grazie anche agli interventi effettuati negli scorsi anni dal Municipio, che più volte, anche su sollecitazione dell'Arma, ha messo mano alla struttura, investendo parecchi fondi.

Spazi femminili. Al termine dei lavori gli alloggi del primo piano saranno più belli e confortevoli, e, soprattutto, consentiranno la presenza di personale anche femminile, di cui la Valle è sguarnita. //

GIULIANA MOSSONI

Alimenti e malattie, Ats vara il «piano salute»

Esine

■ Proseguono gli interventi e le attività di integrazione previsti dall'Ats della montagna sui territori di sua competenza, Valcamonica compresa. Negli scorsi giorni i dirigenti dell'ex Asl hanno varato i piani di controllo e di promozione della salute per il 2018, finalizzati a dare risposte adeguate ai bisogni del territorio della montagna e

a contribuire alla qualità e alla sicurezza degli alimenti, alla prevenzione della diffusione delle malattie degli animali e a un loro trattamento più umano.

Innanzitutto è stato approvato il piano integrato locale per la promozione della salute e degli stili di vita salutari: partendo dall'analisi del contesto territoriale e demografico della zona, sono state definite le azioni che saranno attuate in tutti i contesti per favorire l'adozio-

ne di uno stile di vita salutare e ridurre il carico delle malattie croniche. Il documento, anche in passato, è stato utilizzato in collaborazione con scuole, aziende, Comuni e associazioni camuni per applicare, ad esempio, una sana alimentazione nelle mense, prevenire le dipendenze da tabacco, incentivare l'attività fisica e diffondere la cultura della sicurezza. Gli altri due piani dei controlli 2018 approvati sono quello a tutela della salute nei luoghi di vita e di lavoro e quello di sanità veterinaria, che vanno integrati con gli altri enti deputati ai controlli, quali i Nas, le forze dell'ordine, l'Arpa e l'Inail. //

In ricordo di Mariotti, il «don» amato da tutti

Bienno

■ A due anni e mezzo dalla scomparsa, Bienno ricorda in maniera concreta, quasi granitica, il suo ex parroco don Aldo Mariotti, morto prematuramente a 65 anni nel luglio del 2015 dopo una breve malattia che non gli ha lasciato scampo. A don Aldo, amatissimo in tutta la Val Grigna tanto dai giovani quanto dagli adulti, è stata intestata una via del paese, quella che corre a fianco della



La targa. In memoria di don Aldo

chiesa, tra l'oratorio e la casa canonica. In realtà, visto l'iter non certo facile e breve per l'intestazione di una strada, per il momento è stato solamente deliberato l'intento da parte del Consiglio comunale e avviata la procedura. Nell'attesa dell'ufficialità e dell'autorizzazione, nei giorni scorsi è stata però scoperta e benedetta una targa, posizionata all'imbocco della strada, che ricorda il sacerdote, «in segno di riconoscenza e gratitudine per l'opera da lui compiuta come parroco di Bienno e dell'unità pastorale della Valgrigna, per i quali lavorò con intelligenza e dedizione». Alla cerimonia erano presenti anche il sindaco, tanti cittadini biennesi e i familiari di don Aldo. //